



# Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 34/2010

## Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 16/08/2010 - 22/08/2010 (data emissione 24/08/2010)

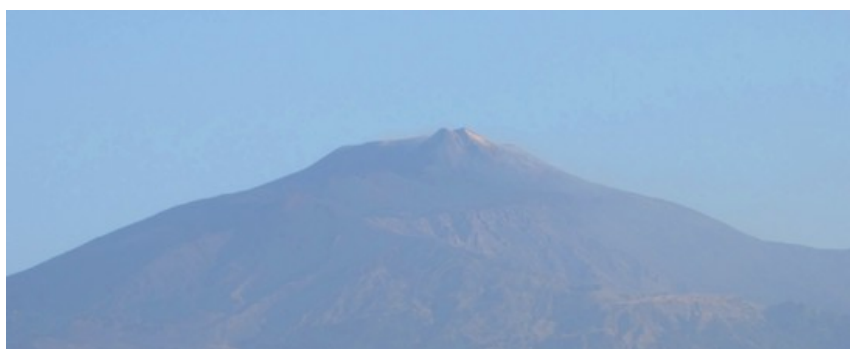


## Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	42	3	--
FLAME-Etna	6	0	
Telecamere	7	0	--

### Sezione 1 - Vulcanologia

All'Etna (Fig. 1.1), durante la settimana di cui qua si relaziona, le osservazioni visive, dirette e strumentali, ed i sopralluoghi alle quote basse ed alte, fino alla Torre del Filosofo, non hanno evidenziato significative variazioni dell'attività rispetto a quanto era stato, nella settimana precedente, osservato e riportato.



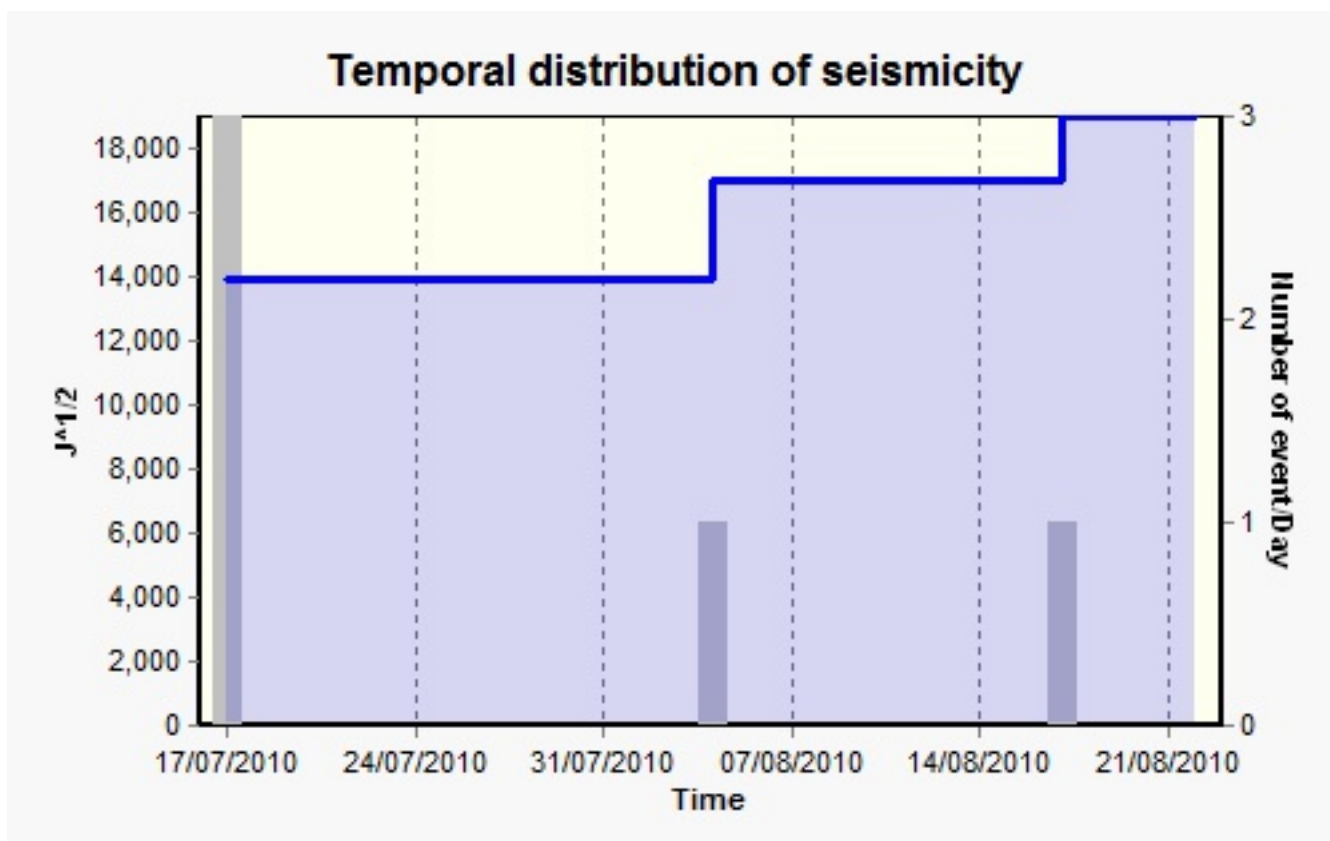
*Fig. 1.1 - I crateri sommitali dell'Etna visti da Sud-Est, la mattina del 18 Agosto.*

### Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO<sub>2</sub> emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con tecnica DOAS da autovettura, nel periodo compreso tra il 16 ed il 22 agosto, ha mostrato un valore emissivo in linea con i dati registrati nelle settimane precedenti ed non ha indicato picchi intra-giornalieri superiori alle 5000 t/g.

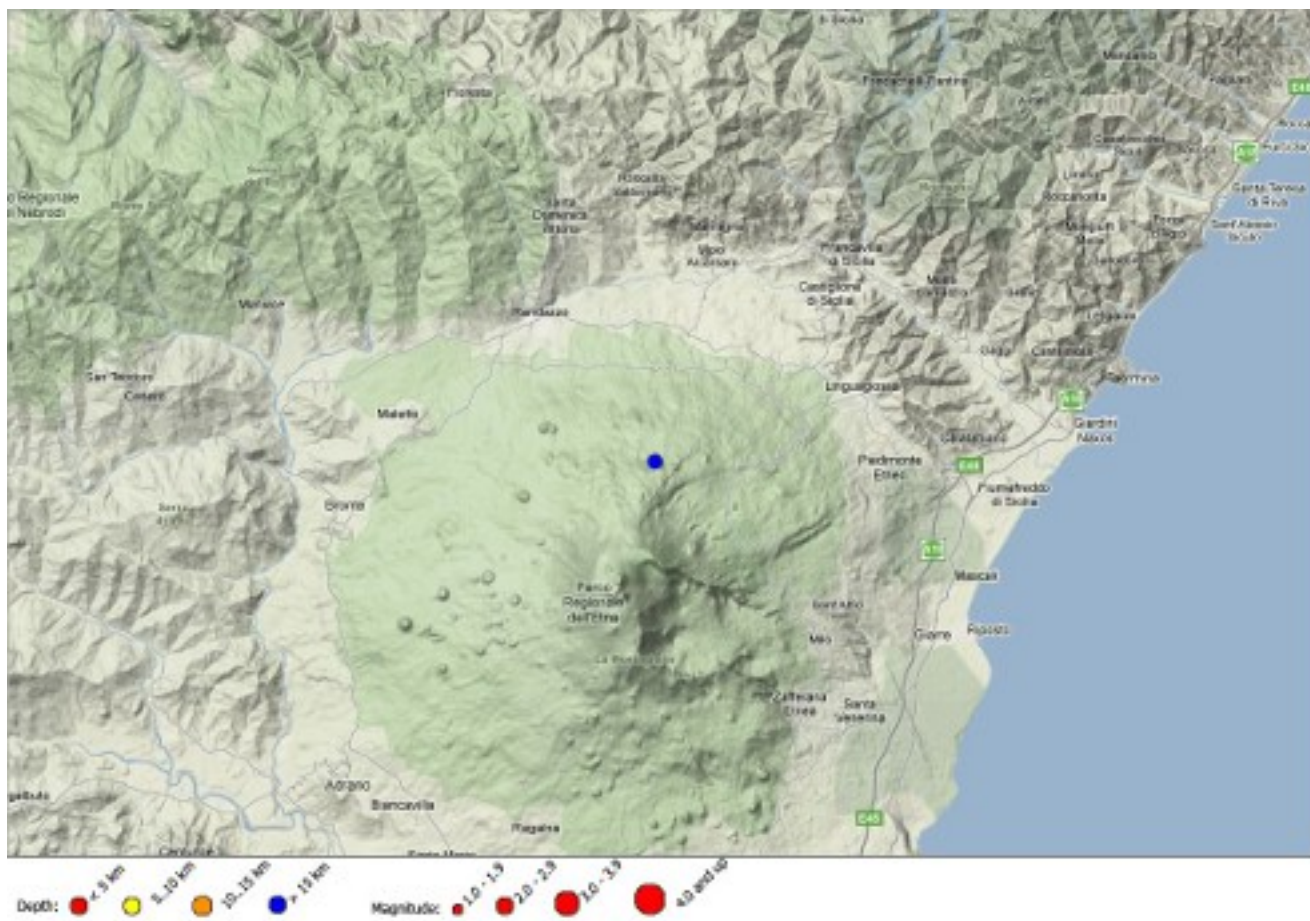
### Sezione 3 - Sismologia

Nel corso della settimana in oggetto, l'attività sismica nell'area del vulcano Etna si è mantenuta ad un livello molto basso. E' stato registrato un solo terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0.



**Fig. 3.1** - Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain e numero di eventi sismici registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Il terremoto, di magnitudo 2.2, si è verificato alle ore 02:29 GMT di giorno 17 Agosto, ed ha interessato il medio-alto versante settentrionale del vulcano, in prossimità di M. Nero.



**Fig. 3.2** - Fig. 3.2 - Mappa della sismicità localizzata nella settimana 16 - 22 Agosto 2010.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Durante il corso della settimana, è rimasta stabile anche la localizzazione della sorgente del tremore, posta poco ad est dei crateri sommitali, alla profondità di circa 1500 metri al di sopra del l.m.m..

## **COPYRIGHT**

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore.

La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

**La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**